



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TORINO



Inaugurazione Anno Accademico 2013/2014
Università degli Studi di Torino
sedi extra metropolitane della Provincia di Cuneo

Intervento del Direttore Generale

Loredana Segreto

1. L'UNIVERSITÀ DI TORINO DOPO LA RIFORMA: ALCUNI DATI

L'anno 2013 è stato dedicato al completamento del modello organizzativo introdotto dalla Legge di riforma universitaria.

La struttura del nostro Ateneo risulta profondamente modificata: da un totale di **68** strutture di didattica e di ricerca (13 Facoltà e 55 Dipartimenti) siamo passati a **27** Dipartimenti, **6** Scuole e a un bilancio unico di Ateneo.

Il bilancio dell'Ateneo si attesta su **760 milioni di euro**. L'andamento delle entrate complessive, risulta in diminuzione di circa **il 9%**. A ciò concorre in modo significativo la diminuzione del fondo di finanziamento trasferito dallo Stato (FFO).

Il Fondo di Finanziamento Ordinario rappresentava nel 2001 il 61,5% delle entrate degli Atenei, nel 2008 è sceso al 54% . Tra il 2009 e il 2013 si è assistito ad una ulteriore progressiva riduzione, in termini reali (al netto dell'inflazione), del 5% annuo. Il Sistema Universitario ha quindi subito una drastica, costante riduzione delle risorse pubbliche, alla quale occorre reagire con strategie e azioni ispirate a radicali innovazioni , da condividere anche con il territorio.

Oggi, il Sistema di Finanziamento Pubblico presenta un quadro fortemente caratterizzato da sistemi premiali che presuppongono un ruolo centrale delle funzioni di programmazione, di monitoraggio e di valutazione.

Per comprendere fino in fondo la portata della Riforma, è necessario chiarire che le politiche premiali in atto non rispondono a logiche di tipo additivo ma di tipo redistributivo: tese ad attribuire maggiori risorse, sia in termini finanziari che di reclutamento, agli Atenei che raggiungono risultati sopra la media, riducendo la quota base per quelli sotto media.

L'intero sistema Universitario si confronta e viene valutato in termini di sostenibilità di bilancio e di possibilità di reclutamento, sulla base di **tre** indicatori:

1. l'Indicatore di spese per il personale (**ISP**)
2. l'indicatore di indebitamento (**II**)
3. l'indicatore di sostenibilità economico-finanziaria (**Isef**).

Le dimensioni finanziarie che incidono su tali indicatori sono dunque esclusivamente le entrate trasferite dallo Stato e la contribuzione studentesca mentre per le spese sono determinanti gli oneri per il personale, per l'indebitamento e per fitti passivi. L'individuazione degli indicatori non è neutra dal momento che indirizza ed orienta i processi decisionali e le politiche degli Atenei.

Ad esempio, l'esclusione tra gli indicatori delle fonti di autofinanziamento quali i progetti di ricerca, l'attivazione di corsi di formazione, penalizza ad esempio gli Atenei che hanno investito e stanno sviluppando capacità di autonoma acquisizione di risorse.

Quest'anno si prevede inoltre una riduzione delle entrate della contribuzione studentesca per effetto della rimodulazione interna del sistema di contribuzione.

Le minori entrate sono compensate da interventi di razionalizzazione e contenimento della spesa e interventi volti a rafforzare la capacità di attrazione delle risorse esterne. Il risultato atteso per il 2014 è il pareggio di bilancio.

Il patrimonio Immobiliare dell'Università di Torino comprende in uso oltre **100** edifici. Circa la metà sono di proprietà dell'Ateneo per un valore stimato di oltre **500** milioni di Euro.

Gli studenti iscritti al I anno delle lauree triennali, ciclo unico e magistrali presso l'Università di Torino sono oltre **15.000**, con un incremento del 4%, in netta controtendenza rispetto alla realtà nazionale.

La percentuale degli iscritti stranieri si attesta intorno all' 8%, riaffermando l'Ateneo come grande polo di attrazione non solo a livello regionale e nazionale ma anche internazionale. Complessivamente, il totale degli studenti iscritti è di oltre **67000**.

Il personale di ruolo in servizio nel 2013 è di circa **4000** unità e comprende: 1050 docenti di I e II fascia; 1030 ricercatori e assistenti; 1917 tra dirigenti, tecnici amministrativi, collaboratori ed esperti linguistici. Il numero complessivo aumenta in modo significativo considerando il personale che a vario titolo lavora e collabora in progetti di ricerca nei dipartimenti.

Nell'ultimo quinquennio, per effetto delle regole di gestione del turn over, si è assistito ad una riduzione del **2,7%** per il personale docente e del **6%** per il personale tecnico-amministrativo ed esperti linguistici.

Dal confronto con i dati del Ministero dell'Economia e Finanza, emerge che l'Università di Torino si colloca tra i primi posti nella classifica degli Atenei con l'età media più giovane del personale docente e ricercatore, pari a 50 anni.

2. LE SEDI EXTRA METROPOLITANE DELLA PROVINCIA DI CUNEO

Con la Convenzione per l'insediamento di corsi universitari nella Provincia di Cuneo prevista fino all'anno accademico 2023/2024, l'Università di Torino, la Provincia di Cuneo e i Comuni di Alba, Cuneo e Savigliano, l'Associazione per gli insediamenti universitari in Provincia Cuneo e l'Azienda Sanitaria Ospedaliera S.Croce/Carle di Cuneo hanno consolidato e valorizzato l'esperienza di collaborazione fin qui maturata.

Dagli ultimi dati a disposizione, oltre alla significativa presenza dei docenti afferenti ai Dipartimenti che hanno corsi attivi in queste sedi, risulta che il "progetto di reclutamento" condiviso e sostenuto dal territorio, si è nel tempo consolidato portando all'assunzione in servizio di 30 ricercatori (di cui 18 a tempo indeterminato e 12 a tempo determinato) e di un numero di professori ordinari e associati che stanno via via aumentando. Questo ha comportato la presenza nei laboratori cuneesi di numerosi dottorandi e dottori di ricerca che lavorano a stretto contatto con la realtà territoriale.

Risultano iscritti ai diversi corsi 1913 studenti, di cui 1113 a Cuneo, 630 a Savigliano e 170 ad Alba.

I corsi di studio che raggiungono il maggior numero di iscritti sono quello in Infermieristica con sede a Cuneo con 423 studenti e, a Savigliano, quelli in Scienze dell'educazione e Tecniche erboristiche che contano rispettivamente 280 e 217 studenti.

Registrano un elevato numero di iscritti anche il corso in Scienze del diritto italiano ed europeo con sede a Cuneo che conta 212 studenti e, ad Alba, il corso in Viticoltura ed Enologia che ne conta 160.

Ben 9 sono Dipartimenti coinvolti nei corsi di studi di diverse aree disciplinari e precisamente il Dipartimento di Scienze Agrarie, forestali e alimentari, il Dipartimento di Culture, politica e società, il Dipartimento di Giurisprudenza, il Dipartimento di Management, il Dipartimento di Scienze Chirurgiche, il Dipartimento di Scienze Cliniche e Biologiche, il Dipartimento di Scienze della Sanità pubblica e pediatriche, il Dipartimento di Filosofia e scienze dell'educazione e il Dipartimento di Scienze e tecnologia del Farmaco.

A Cuneo, oltre i corsi di studio, sono presenti anche importanti Master: il Master universitario di I livello in "Finanza aziendale e creazione di valore" (biennale) del Dipartimento di Management in collaborazione con UBI Academy, BRE Spa e Fondazione CRC e il Master universitario di I livello in "Endocrinologia, Diabetologia e malattie del metabolismo" del Dipartimento di Scienze Mediche che annovera tra le sedi di svolgimento delle attività didattiche la Divisione di Endocrinologia dell'Azienda Ospedaliera S. Croce e Carle di Cuneo, il Master di II livello in Scienze e Tecnologia dell'Alimentazione e della Nutrizione Umana intitolato a Michele Ferrero, il Master di II livello in Qualità, Sicurezza Alimentare e Sostenibilità della filiera del latte

con sede a Moretta e, a Savigliano, il Master di II livello in Didattica e Psicopedagogia per i Disturbi Specifici di Apprendimento

La cifra che lega e caratterizza tutte queste iniziative è la capacità di coniugare attività di didattica e di ricerca a forte vocazione territoriale, con una dimensione internazionale e aperta all'innovazione.

Proprio questo tenere insieme Formazione, Qualità, Ricerca, Innovazione e Ricadute sul Territorio rappresenta il tratto caratterizzante della Terza Missione delle Università.

Infatti, alle due missioni fondamentali della **Ricerca e della Didattica**, si aggiunge la cosiddetta "terza missione" dell'Università (3M), che considera il ruolo che le università possono giocare oggi per lo sviluppo sociale, culturale ed economico della società della conoscenza.

Ad oggi non esiste una definizione chiara e univoca di "terza missione", tuttavia è possibile individuare al suo interno due tipologie di attività:

- a) valorizzazione economica della conoscenza, attraverso il trasferimento dei risultati della ricerca dall'Università agli utilizzatori: imprese, enti pubblici, governi, organizzazioni non profit;
- b) comunicazione e condivisione della conoscenza, attraverso attività senza scopo di lucro con valore educativo, culturale e di sviluppo della società della conoscenza.

Rientrano pertanto nella 3M degli Atenei l'insieme delle attività con le quali le Università entrano in interazione diretta con la società ed, in particolare, rientrano la ricerca, le consulenze conto terzi, la gestione dei brevetti, le attività di trasferimento tecnologico, la creazione di imprese, la gestione di strutture di intermediazione e di supporto, ecc.

Nel periodo 2001-12, nel nostro Ateneo sono stati realizzati 94 primi brevetti che hanno poi ricevuto 33 estensioni. Di questi brevetti, 22 sono stati concessi in licenza o cessione.

In materia di spin off distinguamo tra spin off universitari e accademici. Nei primi l'Ateneo è socio di capitale, mentre nei secondi sostiene l'iniziativa imprenditoriale senza entrare nella compagine societaria.

Nell'Ateneo sono attivi 28 Spin off: di cui 21 accademici e 7 universitari, di essi 13 hanno trovato sede presso l'incubatore di imprese 2i3T che rappresenta lo strumento principale per sfruttare a livello locale scoperte ed innovazioni scientifiche.

Tra gli spin off accademici opera sul territorio cuneese il Gruppo Ricerche Avanzate per l'Enologia (GRAPE), che ha sede ad Alba, impegnato nella ricerca e nello sviluppo di metodiche innovative, impiegate per la valutazione e il monitoraggio della qualità a supporto delle imprese enologiche.

Il trend delle imprese nate dai laboratori di ricerca è in costante crescita, così il numero di addetti impiegati e il numero dei brevetti sfruttati.

In base ai dati relativi ai depositi brevettuali dell'Ateneo, rispetto alla situazione nazionale, l'Università di Torino si colloca al di sopra della media nazionale, registrando un andamento in linea con i migliori 5 atenei italiani (che includono i Politecnici).

Per gli spin off è stata inoltre superata la media italiana consentendo al nostro Ateneo di collocarsi, a partire dal 2011, al livello dei migliori 5 atenei italiani.

Il Piano strategico adottato dal nostro Ateneo per i prossimi anni individua assi di sviluppo in cui innovazione, creatività e responsabilità sociale concorrono alla competitività e allo sviluppo della 3M.

Molte sono le iniziative già avviate nelle sedi cuneesi che rispondono a questa prospettiva e altre sono in fase di realizzazione.

Cito alcuni esempi:

- l'importanza delle sedi cuneesi si riflette anche nell'impatto con gli attori territoriali ed in particolare le imprese del settore agroalimentare che si concretizza in dottorati industriali, stage e tirocini nelle imprese del territorio e progetti di ricerca applicata in collaborazione Università-aziende;

- l'internazionalizzazione di due corsi di laurea che portano al titolo congiunto con altre Università europee, in particolare Nizza e Parigi;

- le attività e i rapporti con gli la Camera di Commercio e gli Ordini professionali;

- le attività di divulgazione scientifica anche nell'ambito dei Progetti Europei, come la **"Notte dei Ricercatori"** che dal 2009 vede la partecipazione della città di Cuneo, con varie attività organizzate e il coinvolgimento dell'intera comunità. Si tratta di un progetto di divulgazione scientifica, in cui il pubblico di ogni età può incontrare i gruppi di ricerca in un percorso di esperimenti, prototipi, spettacoli e giochi, durante una serata che è svolta contemporaneamente in tutta Europa;

- nella sede di Cuneo verrà inoltre implementato nei prossimi mesi il primo progetto di telelavoro **"Telecentro"**, a seguito della partecipazione dell'Università di Torino al bando promosso dalla Regione Piemonte. Il progetto è stato presentato con la collaborazione del Comune di Cuneo, che con apposita convenzione concede gli spazi sopra menzionati all'Università con finalità di ricerca e didattica.

Concludo con questa prospettiva che parte dai progetti di innovazione, di ricerca e di sviluppo, per augurare a tutti Buon Anno Accademico.

12 marzo 2014

Loredana Segreto